

CORRIERE DELLA SERA

RCS
 Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
 Roma, Via Campana 59 - C - Tel. 06 688281
 FONDATO NEL 1876
 Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
 mail: servizioclienti@corriere.it

CUCINE
 LUBE
 Europa League
 Oggi gratis
 CORRIERE DELLA SERA
 liberitutti.corriere.it
 #19

Politica e uomini

I CUSTODI DEI CONTI IN TRINCE

di Sabino Cassese

Non contenti d'aver intrinseco il ministro dell'Economia delle finanze, trovare le risorse per mantenere le arrischiate promesse fatte nella campagna elettorale M5S mette nel mirino anche il Ragioniere generale dello Stato, riuscendo a piegare le regole al proprio volere vorrebbe cambiare gli uomini garantiti, nell'interesse generale rispetto di quelle regole perché più si distribuisce oggi, più aumenta il debito, più domani gli italiani dovranno pagare per restituire le somme prese a prestito.

L'intenzione mani da rappresentanti di governo è grave in quanto il Ragioniere generale dello Stato, sottoposto all'infelice legge dello "system", è stato appurato confermato dal governo stesso, anche se per un periodo breve di tempo (fino al maggio prossimo) è tanto più grave quanto la Ragioniere generale, a capo del quale sta il Ragioniere cuore dello Stato, il guardiano dei conti pubblici nell'interesse cittadini. Questa è una struttura frutto della riforma De Stefani di De Stefani, ministro Finanze fino al 1925, un disegno lungamente maturato, fin dai primi anni dopo l'Unità, quando lo Stato di un controllore dei conti mettendo la Ragione generale al di sopra delle centrali e periferiche, e facendole diventare quindi il cuore di una rete di osservatori dei conti.

continua a p.



L'INCHIESTA SULLA
 IN FIBRILLAZIONE
 CON CARTA

Registrato

9 771120 488208

ANNO 1 - N. 19

Venerdì
 21.09.2018

PERSONE LASCIARSI A 60 ANNI: MA DOPO IL TRAUMA UN FUTURO C'È

di Candida Morvillo 16

PERSONE JEFF BEZOS, L'UOMO CHE GUADAGNA PIÙ DI TUTTI

di Leonard Berberi 15

COSE ISOLARSI CON LE NUOVE SUPER CUFFIE

di Stefania Andreoli e Alessio Lana 24

CORRIERE DELLA SERA

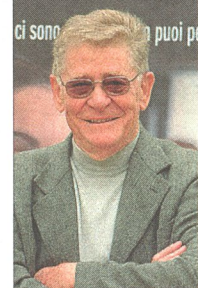
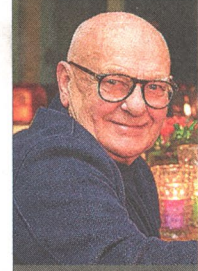
18 IL BELLO DELLE PERSONE OVER

L'imprenditrice friulana è sposata con il titolare dell'azienda, Benito, da 56 anni: «E da 56 anni, seguendo lui, mi occupo di grappa». Anche la sua era una famiglia di industriali, macchine agricole e poi mobili: «Quando papà si ammalò dovetti cominciare a lavorare e interrompi gli studi di Lingue a Ca' Foscari». Poi il colpo di fulmine, doppio: per il futuro marito e l'acquavite: «Mi piace ricordare la magia della distillazione. L'alambicco, il vapore, i profumi...». Infine l'idea che fece sfondare l'azienda: regalare bottiglie a persone famose, come l'Avvocato Agnelli. E nel 1998 il riconoscimento più gradito: il Quirinale la nomina Cavaliere del Lavoro

GIANNOLA NONINO

LA SIGNORA DELLA GRAPPA FA 80

di Marisa Fumagalli



Dall'alto tre uomini chiave per Giannola: Gianni Agnelli (morto nel 2003), il marito Benito (84 anni) ed Ermanno Olmi (morto il 5 maggio scorso)

”

All'inizio acquistavo le vinacce dai vignaioli guidando il camion. Solo io avevo la patente C

Un bel traguardo, Giannola. Come si sente a... «Per favore, non pronunciamo questo numero. Sennò devo ammettere di essere vecchia. Così ho pensato per molto tempo delle persone che avevano la mia età di oggi. Poi quando ci arrivi, fortunatamente in salute, cambia tutto. Ecco, sono una trentottina... Va bene».

Fantastica signora della grappa! Trova il modo elegante e divertente di svincolare, giocando sull'anno di nascita. E, diciamola tutta: ha accettato l'intervista con fiducia, anche se non le piace l'idea di una chiacchierata che prende spunto da un compleanno. Cade il 27 settembre. «Una data che da molto tempo non ha significato. Ignorata. Anche perché coincide con la vendemmia, periodo di intenso lavoro — puntualizza —. Gli ultimi festeggiamenti, per mia decisione e con sorpresa di tutti i miei cari, risalgono a dieci anni fa, allo scoccare del 70: musica, canti, balli, fuochi d'artificio. Poi ho detto basta. Mai più».

Ok, non insistiamo. Ma c'è una vita — e che vita! — da raccontare. Una donna, una famiglia che ha reso nobile quello che veniva considerato il distillato dei poveri.

«Nel Dopoguerra se ne produceva in quantità, e la grappa era venduta senza cura in bottiglie e bottiglioni», osserva Giannola. Siamo negli uffici dell'azienda, sita in un paese della campagna friulana: Percoto, pochi chilometri da Udine. Capelli rossi, viso al naturale, lei è una cascata di parole. Ha verve da vendere, Giannola. Difficile starle dietro mentre parla, zigzagando fra passato e presente. Per cominciare: nata Bulloni, è moglie di Benito Nonino. Tre figlie (Cristina, Antonella, Betty), inserite a pieno ritmo nell'attività dei genitori. Inoltre, 8 nipoti: 7 femmine e un maschio. Giannola, è vero che nella vostra grande famiglia comandano le donne?

«Non esageriamo. Intanto è utile ricordare un proverbio friulano che, tradotto in italiano, suona così: una donna nella famiglia regge tre angoli della casa. Insomma, secondo i costumi del territorio, è normale che il ruolo delle donne sia fondamentale. Le femmine Nonino non fanno eccezione. In più, siamo estroverse, comunichiamo parecchio. Ma Benito resta un punto fermo. Nelle scelte è determinante. Lo garantisco».

Parliamo di Benito, allora. Sodalizio di coppia e di lavoro. Fusione perfetta. Da quanti anni siete sposati?

«Da 56. E da 56, seguendo lui, mi occupo di grappa. Mio padre era imprenditore ma in un altro settore. Macchine agricole per alcuni anni, poi mobili in metallo. In famiglia ero piuttosto vizziata. A un certo punto



MICHELE ZUCCATO

IMPRENDITRICE

Giannola Nonino, 80 anni il prossimo 27 settembre, è nata a Pavia di Udine (Udine) e dal 1962 produce grappa con il marito Benito, alla guida dell'azienda omonima

il papà si ammalò ed io, con mia sorella, dovetti cominciare a lavorare. Ero iscritta a Ca' Foscari, facoltà di Lingue: interrompi gli studi. Per il resto, che dire? Ero una ragazza corteggiata, vivace. Mi piaceva molto ballare. Poi mi sono innamorata pazzamente di Benito».

Amore e matrimonio.

«Sì, ci siamo sposati presto. Però, non ho mai capito quanto il mio fidanzato, poi marito, fosse veramente innamorato di me. E ancora non lo so. Non è un tipo da complimenti. Un "selvaggio"... Vivere nell'incertezza mi ha spronato a dimostrargli quanto contasse per me. In verità, Benito mi è sempre stato vicino e incoraggiato, specie sul lavoro.

CORRIERE DELLA SERA

Venerdì 21.09.2018 19

Cibo & longevità

Con la dieta mediterranea rischio morte ridotto del 25%



Per trovare l'elisir di lunga vita non bisogna andare lontano, è sufficiente sedersi a tavola e adottare un'alimentazione sana, restando fedeli ai precetti della tradizione mediterranea, che prevedono un consumo assiduo di frutta, verdura, pesce, legumi, olio di oliva e cereali e un consumo moderato di carne e latticini. Infatti un maxi-studio epidemiologico italiano che ha coinvolto decine di migliaia di individui ha

evidenziato che gli anziani che adottano la dieta mediterranea vivono di più, hanno un rischio di morire per qualunque causa del 25 per cento inferiore rispetto ai coetanei che non seguono tale stile alimentare. La protezione maggiore si ha da eventi cardiovascolari come infarto e ictus. Pubblicato sul British Journal of Nutrition, lo studio è stato condotto all'Istituto Neurologico Mediterraneo Neuromed I.R.C.C.S. di Pozzilli. Gli



FABIO VALLI

ro. Il mio primo incarico? Acquistare vinacce, materia prima di produzione della grappa. Guidavo il camion e facevo il giro dei vignaioli. Prendevo anche qualche porta in faccia, ma alla fine centravo l'obiettivo. Sono testarda e grintosa».

Al volante di un mezzo pesante? Attitudine singolare per una donna, considerando anche l'epoca.

«È vero. Tutto nasce dal fatto che, per casualità e burocrazia, ero "munita" di patente C. Non entro nei dettagli, sarebbe troppo lungo. Fatto sta che, pur non essendo mai salita su un camion, messa alla prova, riuscii a guidarlo».

Da allora non si è più fermata. Quando Giannola Nonino diventa Signora della Grappa, con la G maiuscola? In breve, come la grappa da Cenerentola è diventata Regina?

«In premessa, mi piace ricordare la magia della distillazione. Ricordo ancora l'incanto e la meraviglia delle prime volte. L'alambicco, il vapore, i profumi. La nuova avventura comincia quando si decide di distillare separatamente le vinacce da uve di antichi vitigni autoctoni: Picolit, Schioppettino, Ribolla Gialla... Ottenendo un prodotto di alta qualità e carattere. Erano gli anni Settanta. L'esperimento nasce con 5 damigiane di grappa di Picolit monovitigno, successivamente messa in piccole (belle) bottiglie da 250 ml».

Troppo cara per riuscire a venderla. Allora Giannola ha un'idea: regalarla alle persone ricche e famose: Gianni Agnelli, per citare un nome.

«Non è stato facile sfondare: perfino i colleghi distillatori erano contro il nuovo corso. Il tempo e il successo ci hanno dato ragione. Il primo a credere in noi fu Gino Veronelli».

Intraprendenza, lungimiranza, successi. Da qui, i numerosi riconoscimenti che lei ha avuto. Per esempio la laurea honoris causa in Economia aziendale. Fra tutti, quale le ha dato più soddisfazione?

«Sono una donna pratica e non do peso alle onorifi-

IN FAMIGLIA

Giannola Nonino seduta in basso a destra sul prato della villa distilleria di Percoto con le nipoti: le gemelle Costanza e Beatrice e Caterina. Sulle sedie da sinistra le altre 5 donne della famiglia Nonino

IL DOLORE DELLA SUA VITA?

«La perdita di mio padre, primo confronto con la morte. E, di recente, la scomparsa di Ermanno Olmi, giurato del Nonino e amico impareggiabile».

LA GIOIA?

«Quando sto con la mia meravigliosa famiglia. Discutiamo, litighiamo ma ci vogliamo un gran bene».

Difetti e virtù: come si vede, Giannola? «Sono opprimente negli affetti e parlo troppo. Dovrei contare fino a tre, invece mi fermo a zero. Sbagliando, talvolta. Virtù? Grande passione per il mio lavoro, non sono mai stanca».

Un progetto a cui pensa?

«Un viaggio per il mondo ad incontrare le persone (ristoratori, enotecari, clienti) che ci hanno supportato. Godere della gioia che abbiamo trasmesso, con il lavoro e la ricerca».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Perdere mio padre è stato il dolore più grande. Con la scomparsa dell'amico Ermanno Olmi

«Anche nel mio settore le donne devono sempre dimostrare di essere all'altezza dei maschi. Mi piacerebbe essere un esempio per le nuove generazioni»